Telef. interprov. { 39101 / 39108

Studio Legale
Avv. Prof. Enrico Ferri
Avv. Guido Cassinelli
Via Lazzaro Spallanzani 23
Roma

12/4/29

Pregiato Presidente,

tengo a significarle della serena equità del suo Collegio. Ella ben sa come a noi interessasse molto la questione morale, così poco opportunamente insorta. Vorrebbe la vertenza

venire in una tregua di due giorni, ma non in modo grave per la mia causa. Ne ho bisogno di mia fiducia; la situazione è immutata e invariata.

Distintamente

Guido Cassinelli

Roma, 12-6-99

On. Sig. Nadelli.

Venuto a Roma per una questione tutt'altro che coretta, della quale era stato ingiustamente data la colpa all'Amministrazione da lei diretta, ho avuto occasione di parlare con il Sig. Sattori e di fortuna ripetere a questi coerentemente rimproverare la

mia pretesa ostinazione e
intransigenza nel non volere
trattare con loro. Anche da
altre parti mi fu attribuita
la stessa intenzione.
Nessuno meglio di lei sa che
la verità è il contrario. Non
abbiamo mai cercato in ogni
atto, di dichiarare la volontà
di avere trattative con chevalier;
ma anche quando l'accenno
confetti, in sostituzione di
persone, ha fatto all'occasione
scelta la proposta di trattare, di

è sentito rispondere che la
cosa ne faceva una questione
d'principio e intendeva
fare la causa.

Qualche appunto se mi
fa, e d'non avere mai
voluto determinare una cifra
per concretare i danni subiti:
ebbene ho dati gli elementi e
non è difficile il calcolo.

Accludo, a parte, un piccolo appunto
in proposito. Lei vedrà con
quali criteri si arrogherà onestà
e' fatto

Il fatto delle pecore morte
è mancato in media per
circa la metà, mentre ci,
con sacrificio s'era può vedere
la gravità ho corrisposto lo
stato per intero ai singoli
proprietari. Lei sa che con
vale il capitale rimasto utilizzabile
solo per basa macelleria -
voglio calcolare - perché realmente
essendo alquanto diminuito
il numero delle morte giornalmen
te, c'è più possibilità di cedere
a condizioni migliori non essendo
premuti dalla urgenza - che è

sperezzamento fra Dello metà del valore reale. Ora io rifeto qui la seria intenzione d'esistere ogni forma d'speculazione.

Il ricavato dalla vendita dell'erba d'cui purtroppo, le pecore non avevano avuto bisogno, è per intero depositato presso l'avvocato l'cui nome è garanzia sicura. Quelle pecore rimaste fuori a mia intesta e neppur tentativo d'sottrarmi al mio dovere potrebbe essermi attribuito senza offendermi gravemente. Deporrete anche la somma intera, ma dove fare il sacrificio d'ricorrere a quella giustizia d'stima alla quale mi dà diritto

l'onestà del mio modesto
nome e prestarmi il denaro che
quest'anno non fu incassato.
Fatta questo soltanto il giorno in
cui mi venisse imposto dal mio
giudizio a me contrario. In conclusione
io chiedo soltanto come credo mio buon
diritto sotto ogni punto di vista
sollevato in parte dal sacrificio.
Mi rifiuto fin d'ora di fare, dopo
che ho già corrisposto puntualmente
lo Taglio pattuito, indennizzare, anche
con mio sacrificio, quelle povere
famiglie che mi avevano affidato
un centinaio di lire ciascuno -
unico loro capitale - e che non
ne hanno ritirato nemmeno un
terzo a quasi certamente ingiusta

All'Ill/mo Sig. DIRETTORE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

R O M A

E' pervenuta allo scrivente il decreto di liquidazione della sua pen=sione annua da cui risulta che non gli si calcolò il servizio cumu=lativo nè gli si applicarono le disposizioni dell'art. 56 § a § f dello Statuto organico comunale 10 Settembre 1921 citate nella domanda.

Tale domanda, corredata dal detto Statuto organico comprovante il suo diritto, fu redatta dallo scrivente in base alle disposizioni del=le più recenti leggi.

Infatti l'art. 13 R.D.31 Dicembre 1923 n.2996 stabilisce:"I comuni che conservano la diretta amministrazione delle scuole applicheranno ai maestri e ai direttori per tutti gli anni di servizio utili, comun=que prestati alle dipendenze dei comuni o dello Stato, le norme più favorevoli dei propri regolamenti sulle pensioni.

La nuova legge sulle pensioni magistrali poi, apporvata con R.D.L. 13 Agosto 1926 N.1500, all'art. 25 lascia facoltà ai comuni con regola=menti speciali di pensioni di inscrivere al monte pensioni i proprii insegnanti in servizio al Iº Luglio 1926 (come fece il Comune di Mantova) ritenendo però salva, a carico degli enti stessi, l'applica=zione delle disposizioni più favorevoli agli insegnanti. Ciò sta a di=mostrare come questo diritto acquisito non possa essere in alcun modo e da nessuno soppresso, tanto più che l'art. 2 lettera a) del R.D.L. 15 Aprile 1926 n.679 ritiene ferma l'iscrizione ai regolamenti specia=li di pensione degli insegnanti che vi erano inscritti fino al Iº lu=glio 1926 vietando ogni nuova inscrizione ai regolamenti stessi dopo quella data.

Ma v'ha di più. Gli insegnanti di comuni autonomi, con regolamenti propri di pensione, amministrativamente sono impiegati comunali, poi=chè dipendono dall'Autorità Governativa solo in linea didattica. Per=ciò l'art. 10 comma ultimo R.D.L. 12 maggio 1923 n. 1117, richiamato dal R.D.L. 15 Aprile 1926, n.679, sancisce tassativamente: "A decorre=re dal Iº luglio 1926 fruiranno del trattamento di aquiescenza stabi=lito dai regolamenti o dalle convenzioni speciali di pensioni soltan=to gli impiegati che vi sono già inscritti alla data medesima, restan=do vietata ogni nuova iscrizione".

E l'art. 33 T.U. 2 gennaio 1913 n.453 (Libro IIIº parte prima) riguardante il cumulo dei servizi e perfezionato dall'art. 17 del= la nuova legge sulle pensioni, stabilisce al comma 7º: "rimangono salvi in ogni caso .....nonchè le speciali disposizioni o convenzioni più favorevoli agli insegnanti già fatte o che si faces= sero dagli enti presso i quali hanno prestato o prestano servizio.

E al comma VIIIº stesso articolo: "I maestri e direttori in ser~~izio~~ vizio presso comuni ove siano in vigore regolamenti speciali per as= segnazione di pensioni, hanno diritto di accumulare, agli effetti della indennità o della pensione, il servizio compiuto in altri comuni parimenti non soggetti al Monte e presso lo Stato, nelle condizioni di cui al Iº Capoverso del presente articolo secondo le norme del R.D. 3 gennaio 1904 n. 63".

E al comma VIº stesso articolo : "Nel caso dell'applicazione dei precedenti comma IIIº - IVº e Vº, il rimborso all'ente liquidatore da parte degli interessati sarà fatto nei modi indicati dalle leggi e dai regolamenti sul Monte Pensioni degli insegnanti elementari; negli altri casi (quello dello scrivente) il pagamento dell'intera pensione o dell'indennità liquidata sarà sempre fatto direttamente dal Monte,il quale si rivarrà sui comuni o sullo Stato della quota messa a loro carico, per lo Stato nei modi da stabilirsi col rego= lamento, e per i comuni con quella medesima procedura che è stabilito per la esazione dei contributi.

Il Governo Nazionale, colla nuova legge sulle pensioni Magistrali, saggiamente deferiva al Monte l'esclusiva facoltà di liquidare ai maestri la pensione cumulativa per toglierli dalle possibili angherie dei comuni e infatti l'articolo 26 Comma IIIº stabilisce: "Il paga= mento dell'intera indennità o dell'intera pensione viene fatto diretta= mente dal Monte Pensioni quando l'indennità o pensione sieno divenute definitive o per decorrenza di termini, o per accettazione dei singoli enti interessati, o per decisione della Corte dei Conti."

Ma ....., si osserverà, nel caso in parola è noto che il reclaman= te si è dimesso il 22 novembre 1927 firmando una transazione nella quale rinunciava, nei confronti del comune, a ogni eventuale diritto e ragione per quota integrativa di pensione a carico del Comune stesso.

In tal caso va osservato che: "il reclamante fu illegittimanete

licenziato dal Consiglio Comunale il 15 ottobre 1923 per ipotetico scarso rendimento; che l'Ecc/ma IVª Sezione del Consiglio di Stato annullava tale deliberazione con sua decisione 7 novembre 1924; che il Comune non diede mai esecuzione a detta decisione per cui il reclamente fu saltuariamente pagato con mandati d'ufficio, emes= si dagli Ecc/mi Signori Prefetti per deliberazioni dell'ON. G.P.A. fino al 30 settembre 1926; che dopo da tale data fu eletto primo Podestà il suo licenziatore il quale, abusando della propria autorità (durata di poco più di tre mesi), gli fece sospendere anche i man= dati d'ufficio; che in seguito a ciò il reclamante si vide doloro= samente costretto a citare il Comune il 9 novembre 1926 per liqui= dazione di danni; che per tale atto lo si pregava di dimettersi of= frendogli in compenso una annualità di stipendio e indennità come fosse in servizio. Per terminare la vertenza accettò, ma, quando si trattò di rassegnare le dimissioni, gli si impose di firmare la formula preparata dal Comune stesso minacciando, in caso contrario, di non pagarlo più o, peggio, di ricorrere a leggi speciali.

Il reclamante per non lasciare oltre la famiglia senza il neces= sario pane e sapendo che il Comune non poteva togliergli il diritto alla pensione comunale, perchè mancante della possibilità di liquidar= la (art. 1765 C.C.) e che le dimissioni stesse erano nulle perchè estorte colla violenza (art. 1108 - 1111 - 1112 - 1113 e 1115 C.C.) firmò.

Da quanto sopra il reclamante, per non vedersi costretto adire alle vie giudiziarie per far rispettare un proprio diritto, prega la S.V. Ill/ma di rivedere la liquidazione della di lui pensione.

Col massimo ossequio

Mantova

Umilissimo
Mestro Rocco Bellutti
Via F.Corridoni 9 bis -

Eccellenza,

Prima di tutto La ringrazio sentitamente per l'interessamento che Si prende della forzata mia triste situazione e nutro fiducia che, mercè Sua, in un giorno non lontano venga migliorata.

Le trasmetto Poi copia del reclamo che avanzerò alla Cassa D. e P. non appena mi giungerà il Decreto di liquidazione della mia pensione pregandoLa di correggerla se fosse necessario e dirmi di quali documenti dovrò eventualmente corredarlo.

Con infiniti ossequi

Mantova 19 settembre 1928

Obbmo

Rocco Bellutti

N._____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

= ECCELLENZA BONOMI PIAZZA LIBERTA 4 ROMA

(Mod. 1930)

INDICAZIONI DI URGE

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO DI ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 22 193 ore

Ricevente

Pel Circuito N. 103

Le ore si contano sul meridiano ... tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi ... e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri spaziati, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuto della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVVEDENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA				Giorno e mese / Ore e minuti	

= 3115 ROMA MILANO 17499 17 25 13.00

GRAZIE RISPONDERO VOLTA STOP BUI PUO DIRSI ULTIMATO BENE

OSSEQUI = FIMENTASTI =

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le

1435

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

26 AGO 32
RECAPITO

N. B. - Ritiro lembo da piegare

N. di ____ recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Telegr. 1930) (A VIII)

INDICAZIONI DI URGE

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO DI

ROMA

1650

Telegramma — PC
Avviso di ricevimento telegramma — PCD
Fermo posta — GP
Fermo posta raccomandata — GPR
X Indirizzi — TM
Comunicare tutti indirizzi — CTA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 103 ore

Pel circuito N. Rappresentante

Le ore si contano sul movimento corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e precisamente nei rapporti interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA						

N VERONA 8290C 9 19 16/10=

.= GIA PROVVEDUTO . MUTINELLI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. 1119 - Tante 4.100.000 - 19-12-1931

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.

N. B. - Primo lembo da piegare

Milano 15 novembre '32

Eccellenza gentilissima,

domani sarà costà
mio fratello e mi affretto
pertanto a informarla che,
al mio ritorno da Roma, gli
dirò aver Ella espresso il parere
che egli non dovesse aver
più contatti col giordano,
ma per qualunque pratica
o trattativa si dovesse ri-
volgere a lui. Soggiungerò
che Ella aveva espresso anche
il parere che egli s'adoperasse
fosse il più presto possibile
dall'affare. Per questa
seconda parte egli mi disse

di essere d'accordo, ma subito che ne fosse profondamente convinto e perciò desidero riaffermare a lui la mia assoluta convinzione che sarebbe stupefacente che mio padre attuasse di qualsiasi impiego anche di livello inferiore con l'illusione perché poco ci stimo che una pura illusione di salvare una parte dei suoi crediti i quali non potrebbero che far parte, come faranno della stessa borghesia ai suoi creditori, ciò che avverrà molto presto nel più breve tempo, molto probabilmente entro la ventura settimana, mentre l'impiego assunto resterebbe a carico

esclusivo.—
Anche per la prima parte egli
mi ha detto di essere d'accordo,
ma mi ripete mirare che deve
aver visto il Giordani domenica e
-certamente- gli ha procurato le
cambiali che il Giordani rice-
e mandò per posta alla Banca A.P.
mi rimetto di quelle vendute
l'11 corr.— Circa poi mi resta
a sapere se questo monumento
che egli ha ricevuto oggi mi
telegramma dallo stesso Fornari
nel quale questi si lamenta che
il Sig.r Petroniano di Bologna non
abbia ricevuto una vostra pro-
messagli. Così sinceramente gli riferisce
e una promessa, non so se vera
o falsa, di mio padre.
Confido nell'accennato che la
di Lei autorità ha suo mio favore
e nella di Lei opera per muo-
dirgli di fare ora e poi delle
cose che possano riuscirgli gra

pregiudicarli sia materialmente sia – e più ancora moralmente.

Mentre la ringrazio della cortese accoglienza fattami in occasione della mia visita a Roma la ringrazio anche, a nome della moglie e delle figlie di mio fratello, per quanto vorrà fare in proposito e le invio i miei migliori e più devoti saluti

Suo aff.mo
Giovanni

Mi riferisco al mio recente colloquio a Roma e le unisco la copia del Decreto e le copie della Legge che vorrà sollecitare la spedizione dato l'urgenza del bisogno da parte dell'Istituto richiedente.

Gradisca infine che le ho scritto mia assolutamente confidenziale.—

CARTOLINA POSTALE

MILANO FERROVIA 23-24 1-1 33-XI

MOSTRA RIVOLUZIONE FASCISTA ROMA RIDUZIONI FERROV. 70%



A S.a Ecc. Illma
il cav. Tanae Bonomi
Piazza Libertà 4
Roma

Milano 31. XII. 32.

Caro Bonomi,

Desidero proprio i miei
più cordiali auguri
per il nuovo anno —
Le rivedrò a Milano fi-
nalmente e mi avrà
tirato perchè desidero
vederla - Ecco, se vengo
a Roma, non mancherò
di farle una visita —
Con i più cordiali sa-
luti Simmelli

INDIRIZZO TELEGRAFICO:
SICILBANK

TELEFONI | Direzione e Uffici 64-968
Direzione e Uffici 65-209

N. 45273
Risposta alla lettera
del n.°
tit. prot. fasc.

Banco di Sicilia

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE DI ROMA

UFFICIO INCAGLI E LIQUIDAZIONI

ROMA 3 giugno 1933 XI

Direzione generale:
PALERMO

Stabilimenti:
ACIREALE
ADERNO'
AGIRA
AGRIGENTO
ALCAMO
AVOLA
BAGHERIA
BARCELLONA P. G.
CALTAGIRONE
CALTANISETTA
CANICATTI
CATANIA
CEFALU'
CORLEONE
ENNA
FIUME
FRANCAVILLA DI SICILIA
GANGI
GELA
GENOVA
GIARRE
GRAMMICHELE
LENTINI
LEONFORTE
LERCARA
LICATA
LIPARI
MARSALA
MAZZARA DEL VALLO
MENFI
MESSINA
MILANO
MILAZZO
MISTRETTA
MODICA
MONREALE
NICOSIA
NOTO
PALAZZOLO ACREIDE
PALERMO
PANTELLERIA
PARTINICO
PATERNO'
PATTI
PETRALIA SOTTANA
PIAZZA ARMERINA
PORTO EMPEDOCLE
RACALMUTO
RAGUSA
RIBERA
RIESI
RIPOSTO
RODI
ROMA
S. AGATA MILITELLO
SCIACCA
TERMINI IMERESE
TRAPANI
TRIESTE
TRIPOLI D'AFRICA
VITTORIA
VIZZINI

Per S.E. Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà 4

R O M A

Svincoli a favore di eredi

Tuttavia senza riscontro alla nota di questa Sede del 31 maggio u.s. n.43717 mi occorre rivolgere viva preghiera alla E.V. affinchè voglia compiacersi rimettere la saputa somma a saldo delle spese di registrazione della quietanza riguardante la pratica in oggetto.

In attesa mi è gradito, Eccellenza, rivolgerLe l'espressione del più deferente ossequio.

IL DIRETTORE

BANCO DI SICILIA

SEDE DI ROMA

3 MAG. 193[illegible] anno XI







Gentilissimo Avv. Barassi,

ho parlato coll'avv. Salterio
il quale ha preso nota di quanto gli ho
riferito circa il vostro colloquio di
mercoledì 25 u.s., ed ha detto che
si terrà a Sua disposizione nei giorni
6 e 7 corrente. Il prof. Falletti
che è stato di passaggio a Milano, ieri
mi ha pure detto che farà il possibile
per essere di ritorno a Milano il 6 ed
il 7 p.v.
Ma se per caso per tali giorni non

fossero comodi, siamo ancora a tempo a informare il prof. Pellati e l'avv. Falkiro, ed eventualmente stabilire un altro giorno.

Ho spedito a Bazolino una parte della tribù: la Matilde, la Laura e Sofredo. Io sono qui fra le mie torte ed i miei cartafacci.

Anche la Nina e Stefano, di ritorno da Roma, rimasti qui con noi, mi incaricano di dirle che l'aspettano a pranzo o a colazione, come a lei sarà più comodo, il giorno in cui lei sarà di ritorno a Milano.

Le invio i miei cordialissimi saluti per il tuo prossimo

interessamento per il nostro piccolissimo caso, e le mando, a nome di tutti, i miei saluti più cordiali

dell'ing. Pietro Lanetti

Milano - 1 - luglio 1933

Milano 16 Ottobre 1933

Mio Fratello,

contrariamente

a quanto avevamo convenuto

ieri, non sono più partito

stamane, perchè mi venne detto

a partire soltanto ieri sera —

D'altra parte sarebbe

stato per me un disturbo

inutile —

Ritorno invece più tardi

domani mia sorella

a Roma lunedì o martedì

Ti prometto per affrettare

la stampa del nostro

atto —

Per quanto riguarda

la distribuzione quest'anno

del Tasso, mi riserverei

di riferire al ritorno della

Società —

La prego di gradire

i sentimenti della mia stima —

Carlo Telegrafo Tommaseo

Vostro devot. Valmi.

Tommaseo

A. Andreini



96

A tua Eccellenza

l'On. Prof. Vanni Lonardi

Volta Mantovana


VOLTA MANTOVANA
15.10.33
MANTOVA
15-10-33-3

Roma 25 giugno 34

Eccellenza'

era mio vivissimo desiderio di venirLa a trovare;ma penso che,col riacutizzarsi delle diffidenze a mio riguardo, sia più saggio scrivere;il che poi in fondo equivale ad un colloquio in presenza di terzi'

Io,ripeto,avevo vivissimo desiderio di vederLa e parlare con V.E a lungo sull'azione del nostro Governo,nel periodo in cui V. E.,nel 1916, entrò a farne parte.Come forse V. E. saprà io mi sono imbarcato a scrivere un saggio critico sulla nostra guerra,che si propone di trarre insegnamenti dal passato.Naturalmente il mio lavoro è essenzialmente militare,ma io non mi stancherò dal ripetere,specie per i miei colleghi ,che la condotta politica e quella militare si devono fondere in un armonico disegno.

Ora,sotto il punto di vista politico,le fonti sono scarse.Salandra ha arrestato il racconto delle sue Memorie al 24 maggio 15,Sonnino non ha lasciato nulla,almeno che si sappia;cosicchè non vi è possibilità di trarre notizie attendibili se non interrogando Uomini politici che ebbero parte preminente nella condotta del Paese in guerra.Ma io mi permetto,sempre che V. E. voglia e possa, di rivolgere a V.E.alcuni quesiti,che sono a mio parere di capitale importanza.

Anzitutto mi occorrerebbe sapere se la fine del Ministero Salandra fu determinata da un desiderio più o meno esplicito,da parte del Parlamento,di costituire un Ministero Nazionale e dare alla guerra una visione meno angusta di quella data fino allora da gli Uomini che avevano portato il Paese in guerra.V.E. comprende l'importanza che avrebbe l'affermazione che l'offensiva contro Salandra fu determinata da una più decisa volontà di fare il massimo sforzo e fondere i nostri interessi con quelli degli Alleati

In secondo luogo mi occorrerebbe sapere,nel campo della politica estera,se ,prima della sua caduta,il Ministero Salandra aveva decis

e fatto noto agli Alleati,la dichiarazione di guerra alla Germania. Dalla Memorie di Poincaré non si comprende se nel marzo 18,quando Balandra si recò a Parigi,furono fatte promesse in questo senso.Quel lo che però posso affermare,per essere allora a fianco del Cadorna,è che la diffidenza non fu superata;e per questo si ritardò a darci quelle artiglierie promesse già nel febbraio,e che chiedemmo con in sistenza nell'aprile in vista dell'imminente offensiva austriaca.

Sempre nel campo della politica estera,desidererei sapere se,nel Gabinetto nazionale,fu discussa la questione del <u>defunto</u> Austria po sta da Masarick nel febbraio a Briano.Ho letto ,e riccio i miei com plimenti,il bel libro di V.E. su Mis.olati,dove si parla dell'atteg giamento di questo grande patriota nei riguardi delle monarchie ab sburgiche,ma non mi pare di aver letto se la questione fu o non deli bata dal Ministero.Certo le correnti conservatrici debbono aver o staccolato una cessione che,presa due anni prima,avrebbe semplicilmen te reso inutile la guerra....

Si ancora:l'intervento della Romania.Spiegò il nostro Minister ro una qualche azione decisiva per l'intervento nell'agosto 18 ? Io non credo,perchè il gen. Cadorna non fu mai interpellato,come non eb be alcuna parte nel disegno di guerra romeno che fu concretato a Par Chantilly .Eppure l'intervento romeno,per il fatto che si svolgeva contro l'Austria,avrebbe dovuto aver luogo con precisi accordi politici e militari col nostro Paese.

Come V. E. vede,questioni grosse,ma che occorre almeno accennare per rendersi conto degli avvenimenti militari.Ma non è tutto qui:poi chè nel campo della politica interna ed economica vi sarebbe da mie tere con grande profitto.Ma,per oggi, basta.Ho già abusato abbastanza della cortesia di V. E.

Coi più devoti ossequi

Gen. Roberto Bencivenga

Via Ravenna 24

Roma 28 giugno 34

Eccellenza!

Grazie infinite per la Sua gentile risposta. Il Diario di Bissolati mi sarà di grande guida certamente.

Tuttavia una cosa attira semplicemente la condotta di Sonnino, cioè riservato anche verso il Presidente del Consiglio; specialmente tale condotta non risulta da altre diplomatiche carte.

Il punto più misterioso è quello della dichiarazione di guerra alla Germania. Dal Diario di Poincaré (Verdun - 1916) risulta che il 13 Maggio 16 l'Ambasciatore inviava a Briand il progetto di una Nota da rimettersi all'Italia per sentire il nostro Capo a dichiarare la guerra alla Germania. Pare poi che in occasione della visita di Salandra a Sonnino a Parigi nel Maggio '16 di cui data giornaliera affermando, e tale affermazione sia stata ripetuta ad Asquith quando venne a Roma ai primi di Aprile.

Quanto alla visita parlamentare del giugno 15, mentre tendiamo a rimpiccolire la portata e cui come la pluvia del discorso: Palermo e Caserta. Ma, pur sotto questa forma semplicistica, si tratterà solo di comunicazioni e di indirizzi. Da dare alla guerra?

Ma non voglio ora tediarla: ne approfitterò a suo tempo, dopo la lettura del Diario di Bissolati.

Per intanto primavera i ringraziamenti ed invio a V.E. i miei ossequi

Suo

Dr. Rudolf Semitecolo



R ROMA (N. 12) 2575

A. S. E.

Prof. Av. Ivanoe Bonomi

Cav. O. SS. Annunziata

p. della Libertà 4

Roma

Spettabile Sig.r Roberto Bencivenga

Via Ravenna

AVVOCATO
ROBERTO CAISUTTI
UDINE
Via Rauscedo, 1, I, palazzo "Adriatica"
Telefono 6-66

Udine, 17 settembre 1937,XVE

Sig.Adriano Pajola
Verona,via Stella n.12

RACCOMANDATA

c/NERI-PAPI
a Sua 13 corr.

La sentenza della Corte di Trieste essendo stata notificata a richiesta avversaria in data 24 marzo u.p. è passata in giudicato col giorno 22 giugno scorso. Quidni nessun rimedio è più consentito. Di ciò avrà conferma del chiar.mo avv.Pomini con il quale ho avuto corrispondenza in proposito ed il quale sa come la commissione del G.P. avanti la corte di cassazione Le abbia negato il beneficio.

E' perfettamente inutile perciò che io Le trsametta il fascicolo che spetta al mio archivio.

Le allego invece i documenti che spettano a Lei e cioè: la scrittura 27 lug.31 e la scrittura accessoria pari data, regolarizz. al bollo (con penale amnistiata) con complessive L.18.=

Nell'occasione sono a pregarLa a voler liquidare la mia parcella almeno nei limiti del mero rimborso spese borsuali in L.776.90, come già note all'avv.Pomini.

In tale attesa,dist.Le saluto.

2 allegati

STUDIO di RAGIONERIA
Cav. Assuero della Maestra
PIAZZA DEL DUOMO, 14A - TELEFONO N. 7.36
UDINE



Udine 27 luglio 1931

A chiarificazione del periodo contrassegnato a matita rossa, esistente nella dichiarazione in data odierna rilasciata ai coniugi Neri si intende che al verificarsi di un dissesto degli stessi con.Neri o di un loro inadempimento contrattuale, se nel negozio non verrà trovata merce sufficiente a coprire il credito residuo del Peiola od il correspettivo in denaro, il sig.Peiola Stesso non avrà alcuna ragione per agire penalmente nei confronti degli stessi con.Neri.Detta dichiarazione

Il periodo con la presente interpretato servirà unicamente per accertare il ricupero da parte del Peiola di quella merce o contante che esistesse ~~in negozio~~ al verificarsi di un dissesto degli stessi con.Neri.-

Fede In fede Neri Libertà
Palmira Pepe

STUDIO di RAGIONERIA
Cav. Assuero della Maestra
PIAZZA DEL DUOMO, 14a - TELEFONO N. 7.36
UDINE

Copia autenticata -
Il Procuratore Pajola

Restiamo intesi che il debito complessivo attuale dei con.Neri ~~coniugi Pajola~~ sottoscritti nei confronti del sig. Pajola vien liquidato in L.17.000.= pagabili in rate mensili di L.1000 (mille anticipate ad ogni I° del mese, prima rata pagabile il I° ottobre 1931. Con ciò ogni reciproca ragione e pretesa scompare; e il mobiglio del negozio ceduto resta di proprietà dei conjugi Neri.

La cambiale di L.17.000 in bianco viene rilasciata a garanzia accessoria di detto credito; con facoltà al prenditore Pajola di porla in iscadenza per la totalità o per il residuo al verificarsi di qualsiasi inadempienza, anche lievissima, dei firmatarii in occasione dei pagamenti rateali. I coniugi Neri restano responsabili al 100% del pagamento creditorio del Pajola dottore rilevati p.L 27.500.=

I conjugi ~~Neri~~ danno atto al sig.Pajola della verificatasi risoluzione del contratto di cessione I° novembre 1930 (1930) che oggi viene novato col presente accordo.= La merce attualmente esistente in negozio, di provenienza Pajola, e stimata (nella giacenza attuale, ed in conformità ai valori di inventario) in L. 17.000 (diciasettemila) resta di proprietà Pajola fino alla completa soddisfazione del prezzo nelle misure e rate suddette; con facoltà nei conjugi Neri di venderla, tenendo il prezzo in deposito infruttifero a disposizione del Pajola al verificarsi di ogni inadempienza. Tale prezzo verrà invece incamerato dai con.Neri appena avranno completamente soddisfatto il debito; e rispettivamente la merce giacente invenduta diverrà da tale momento di loro proprietà.

Vedere chiarificazione pari data

Udine, 27 luglio 1931, IX°

In fede Luigia Neri
In fede Fabiana Pajola

AVVOCATO
ROBERTO CAISUTTI
UDINE

mod 42 2/9

UDINE
(Sezioni Riunite)
2241

9



RACCOMANDATA

con accompagnatoria

Sig.
Adriano Rajola
Trieste, via Stella 12

Verona

Carte inviatemi da
Vittorio Puccini
Borgo Roma
Verona


FIRENZE (RACC. A)
VERONA CORRISPONDENZA
23.9 37 XI
(RACC. B)
TRIESTE

Roma, 2 marzo 1918

Ill. Com. Fausto Guido,

come certo ricorda
io ebbi ~~l'onore~~ il piacere di conferire con
Lei circa la richiesta di mutuo
di ~~una~~ mio concittadino il sig.
cav. Vezio Giannantoni di Mantova.

come abbiamo avuto modo di
constatare insieme, prima di
avanzare la concreta domanda
di mutuo e di impiegare la valutazione
dello Stabilimento industriale da
ipotecare, occorre risolvere la
questione pregiudiziale ~~del~~ scaturente
dall'esistenza di una comproprietà
sullo Stabilimento stesso. Infatti
il Molino, con tutte le sue pertinenze
appartiene per metà ~~al~~ ~~[illegible]~~
al richiedente il mutuo - sig. Vezio
Giannantoni - e per metà al

fratello Salvatore, con l'usufrutto parziale a favore della madre Geronilde Davanzo.

~~Ho~~ Ho chiesto al Giammona il rogito relativo al mutuo ipotecario già contratto, e che avrebbe ~~a~~ pagato col ricavo del nuovo mutuo. Le mando pertanto il rogito notaio Appiani, dove, in verità, ben poco si ricava circa la questione della comproprietà.

~~Ella~~ Se Ella vorrà far esaminare l'atto, potrà ricavarne un'idea esatta circa la ~~situazione del ordine della~~ situazione quale si presenta oggi. ~~quale~~

Se poi dopo l'esame potrà restituirmi l'atto e dirmi il

suo avviso circa la possibilità
di mandare di procedere
a meno all'operazione di
mutuo, ió gliene sarei
gratissimo.
Tutt'ci' narrando i miei
impegni attuali, mi' creda,
con distinti saluti,

dev.

Mutuo chiesto

all'[illegible] M. S. del sig.

Vezio Giannatoni

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

N. 1

CORSO VENEZIA, 36
TELEFONO 72-283

Milano, 30. XII. 38

Eccellenza,

Tutti i Suoi auguri, graditissimi sopra tutti, al ritorno da una breve vacanza natalizia trascorsa con i miei ragazzi a Madonna di Campiglio.

Le sono vivamente grato di avere pensato a me in questi giorni: grato dell'atto gentilissimo e delle parole buone.

Le ricambio, con profonda devozione e con calda amicizia, i più intensi voti per Lei e per la Sua gentile Signora.

Con vivo affetto,

Suo

Giulio Bergmann

Palermo, li 5-I-1939.

S. E. avv. G. Bonomi

Roma.

Ho ricevuta la Sua lettera, di cui contenuto non mi ha fatto molto piacere.

Intendo come vi trovate colaggiù, i giudici non stanno di già in mitto dei rappresentanti, come anche il Benatti? Quello mia resta aperta, V. Ecc. mi dice una volta, che contro la delibera della Commissione Centrale resta aperto un nuovo ricorso al Consiglio di Stato, pregola quindi di volermi dare delucidazioni in merito, come pure di informarmi della sorte del mio ricorso. Da informazioni avute a Roma, mi fu detto, che coloro, che hanno fatto la causa al consiglio di Stato, aranno ricevuto l'avviso. È dunque anche a coloro contrario la Commissione?

Prego quindi V. Ecc. di volermi fornire notizie più precise per togliermi da quest'imbarazzo e con i migliori saluti di V.E.

dev.mo

Flamma.

Indirizzo nuovo:

Via Catania no 8 bis.

Palermo.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, 20-6-70

Caro [illegible], mi scuso
di non poterti ricevere la sera del 5 c.
Ricevo per quella data
[illegible] dell'Ambasciatore
[illegible] della Corea del Nord.
Scusami dei disturbi - Affettuosi
saluti

Parri

SENATO DEL REGNO

Roma 8/6/941
XIX

Caro Segretario

Segretario della Commissione
per la stampa dei pareri
della Consulta è il sottoscritto
Mercurio a lui i Signori
che vogliono pareri
chiesti - [illegible]

Mercurio
Segretario

Dott. Carlo Petrocchi

V.a Claudio Monteverdi n 20

Roma

CARTOLINA POSTALE





a. l. E

Sez. Avv. F. Bonacci

Via Gli Orti 4

Roma

Eccellenza

oggi finalmente da Elmar
ho ricevuto, dopo ripetute diffide
ed un accenno dal Ministero E. N.

Ho fatto di tutto per ridurla
alla richiesta di £ 300 quale
modesto compenso annuale di
affezione, augurandomi reciproca
mente ogni miglior.

Rispettosi saluti

Dr. Marini

L 26.6.942

2h1/PR

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
OPERA NAZIONALE
PER GLI ORFANI DI GUERRA

Il Presidente

Roma, 6 agosto 1948

Egregio On.le,

in relazione alle sue vive premure in favore dell'orfana di guerra Angela Paolucci, Le assicuro di aver già interessato il Comitato Provinciale di Viterbo da cui l'orfana dipende per l'attuazione del richiesto ricovero.

Mi riservo di comunicarLe ulteriori notizie e Le porgo distinti saluti

On.le Ivanoe Bonomi
Assemblea Costituente
R O M A

Sanremo 13/9/19.

Caro Rovonni

Avendo saputo che Lei si trova per parecchi giorni a Nolla, desidererei tanto a vederlo per salutarlo, e parlarle, di tante cose, Musico questo biglietto, di un vostro caro amico, che desidera quanto dice; in questo foglio Lei vedrà tutto, se la distrazza

una cosa vuole, e un nostro
caro amico, che non ho potuto
fare a meno.

In ogni modo aspetto una
sua risposta per vedere di
qui a settembre se può fare
a metà ottobre

Distinti saluti a Lei e la
sua Signora Provera Ernesto

Oggetto =

Trasferimento Cassiere B. d'Italia Savona

Sig. Audisio Giuseppe fu Ferdinando Cassiere S. Capo presso Tesoreria di Savona desidererebbe essere avvicinato ad Alessandria per motivi famigliari —

Residenze superiori:

Asti -
Genova -
Savona -
Pavia -
Novara

e presso le quali mi fermo moralmente responsabile. Lieto di avere di nuovo cortese riscontro a mia offerta a Roma fino a domani sera.

Del resto anche Lei Eccellenza vorrà volentieri trattare fra queste Rose e mio fratello presso il quale io rimango-
incaricherebbe di informarmi telegraficamente all'occorrenza

Con ossequi distinti

Vi Bon 13. Del. 20-211-

Avv. Comm. Arrigo Polacco

MANTOVA

VIA FILIPPO CORRIDONI, 45 (II PIANO)

TELEFONO 1901

RECAPITO IN REVERE
CORSO UMBERTO I.
TUTTE LE DOMENICHE

MANTOVA 21-22 19-IV 38-XI



A SUA ECC/ZA

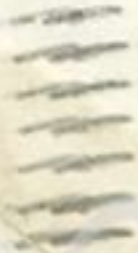
L'ON. PROF. AVV. IVANOE BONOMI

Piazza Libertà 4

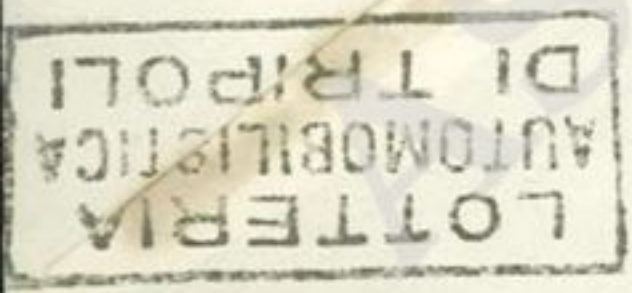
R O M A


ROMA
16-17
20-IV
38-XVI
PRATI






ROMA
10-11
20 · IV
38-XVI
DISTRIBUZIONE


LOTTERIA
AUTOMOBILISTICA
DI TRIPOLI

Avv. IVANOE BONOMI

CORSO UMBERTO I, 184 - (Pal. Marignoli)

ROMA

AVV. DUILIO PARDINI
ROMA
VIA APPIA NUOVA, 8 - TELEF. 71.688
VIA DELLE TRE CANNELLE, 29 - TELEF. 63.725

A S. E.

il Com. Ivanoe Bonomi

N. 6[illegible] recapito - rimesso al fattorino ad ore

Mod. 30 Telegr. 1930) (VIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO DI ROMA

ECC BONOMI PIAZZA LIBERTA 4 RO

ROMA

Il Governo non assume alcuna respo[illegible] in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore [illegible] seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il ... 193 ore ...

Pel circuito N. ... Ricevente

La ora si computa pel meridiano corrispondente al luogo d'origine dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi extra di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero indica il giorno del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VARIE INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA				Giorno e mese / Ore e minuti	

[illegible] 15 1020 -

BANCO PETRONIANO NON HA ANCORA RICEVUTO RIMESSA SENATORE NONOSTANTE IMPEGNO PREGO SOLLECITARLO OSSEQUI - GIORDANI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. 11[illegible] - Tiratz 4.100.000 - 19-12-1931-X

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.

N. B. - Primo lembo da piegare

Avv. Comm. Arrigo Pelosio

MANTOVA
VIA FILIPPO CORRIDONI, 45 (P. PIOVA)
TELEFONO 1901

RECAPITO IN REVERE
CORSO UMBERTO I
TUTTE LE DOMENICHE





A S. ECC.

L'ON. PROF. AVV. IVANOE BONOMI

PIAZZA LIBERTa' 4

R O M A

ROMA
10-II
25-III
38-XVI
DISTRIBUZIONE

LOTTERIA
AUTOMOBILISTICA
DI TRIPOLI